

Sin dall'arrivo in sera di me fazzoni, colle più solenni e replicate formali istante
l'ultimo antecessore mi calunse alli più seruolosissimi, sul disegno
affare della fabbrica del Bailaggio. Sto dovuto non solo confrontare
le opere già eseguite, con quanto ebbe egli l'onor di scrivere in differenti
sua risposte, e che tali sono che corrispondono perfettamente al decoro
della Pubblica rappresentanza, in grazia alla conoscuta sua intelligenza
e buon giusto in cose simili; ma prender per mano ad una ad una
le polizze da lei pagate ed in guisa di rigoroso Proceno, confrontar tutte
quelle persone, che n'ebbero ingerenza.

Tradirei il vero, con sommo sconciro alla privata economia di S.E.,
se non testimoniassi, che per risultato de' miei esami imparziali co-
nobbi essere in cassa l'ultimo memmo di Piastre 9322, da lui anticipato
nella fabbrica, prima dell'arrivo delle dueale 21 Aprile decoro, momento
in cui furono da lui sospesi tutti li lavori. Confido egli nell'equità
del Senato, che anticipando del suo quanto occorreva, per proterar
di render da me abitabile il Bailaggio, il che non pote poi avere
effetto per li sospesi lavori, non ne avrebbe provati discapiti, ed
avrebbe salvata la pubblica rappresentanza dal sommo sconciro in
cui si trova presentemente, nell'alloggiare in una ristretta ed inu-
modissima

modissima cosa particolare, con pub. indecoro, ed aggravio, e col maggior sacrificio della mia persona.

Eppure tutte le cose da S.E. eseguite sono tali, che richiedevano la maggiore, e la più pronta attenzione, trattandosi di cosa di S.S., e perciò volle egli considerare nell'indugliema dell'Exmo Senato.

Le circostanze esiggevano un immenso lavoro. Giunti gli ordini venerati del 21 Aprile, ogni cosa fu sospesa; ma gran parte era già eseguita, e meglio non poteva esserlo. Ho verificato che nessasi la mano nel solido commesso riparo, le fondamenta della fabbrica che erano di Legno ed infraccidite dal tempo, non poteranno più servire. Si dovette farle di nuovo, e non si può che lodare S.E. di averle fatte solidissime all'italiana e di Pietre vive, piuttosto che di Legno alla Turca. Nel puntellarsi la snruita fabbrica di Legno, dell'orrorre dello quale io posso giudicar da quanto rimane, tutto il tetto perdetto affatto l'equilibrio, e fracassò. Sta dunque per S.E. far quasi tutto di nuovo, e colla maggior solidità, in ondate dove tutto si giudica dall'apparenza, e dove tutti li Minici in forastere possessioni di terreni si sono in questi ultimi tempi alloggiati ripetutamente, con grandiose spese delle loro respective fortezze.

Un cittadino così solante come l'ed.^{mo} memmo non poteva sopportare
di non dar nella nuova fabbrica del Balleggio quell'aria di gran-
deza, che rendendolo più magnifico degli altri Palazzi, onori la
Rappresentanza della Repubblica. Conoscitore come egli è, seppe
metter tutto a profilo, e spendere una maniera di quello che ogn'un
suppone, confrontando l'eseguito sinora. Sintto che sia queste
viste necessarie in questo Paese, ed alle quali V.S. non vorrebbe
forse mai rinunciare, saranno tutte verificate. Il corpo dell'ala
a Levante, e della facciata intramontana è già terminato, nei mo-
delli S.G. dettagliatamente descritti, cioè per quanto riguarda la
solida costruzione, giacchè mancante della maggior parte delle
stabilità interne, ed esterne. Se non lo fosse, dal tempo che si
impresero i lavori sino ad ora, la fabbrica avrebbe molto sofferto, date
injurie delle stagioni. Collo affrettarne i lavori, non bastanti le
summe approvate, l'ed.^{mo} memmo, anticipò le 932 Piastre. Queste
realmente si sono spese nel Palazzo di Pre' Cud; e sarà degno dei
riflessi della Publ^{ca} eguità ed indulgenza il considerare, se debbano
essergli bonificate, per il che ho dovuto rendere a S.G. quella testi-
monianza, che a tanti titolii merita. Trattanto il proseguimento

dei lavori e sospeso, e questo è quanto per la dovuta obbedienza agli
ordini pubblici si deve fare, non senza i maggiori danni alla ca-
non non senza preddare i più strani discorsi di quelli, che non giudican-
che nell'apparenza. Della presente mia situazione, quanto im-
comoda, altrettanto indecorosa, benché' ne abbia fatto cenno a V.S.
non mancherò di avanzare in altro ordinario più dettagliato
riscontro, per diponderci in tutto, e chiaramente delle sovrane Pub^e prescrizioni
che or certo s'è bocciata dopo i confronti e le informazioni più rigorose
che credei di chiedere formalmente all'Uo^{mo} mio successore, trattando
non già qui, dove tutti hanno conosciuto col merito dei fatti
con quale illibatamente procedevo nelle spese del Palazzo Residenziale del
Popub^{ca}, ma nella mia Patria lontana di metter al coperto lo
stesso onor mio, oso chiedere io temmo perdono delle libertà che
fui costretto a prendermi, sinché mi giunsero le inchinate Quasi
21 Aprile, il che succedette ai 18 Maggio, ed alle quali in conseguenza
non disobbedii, avendo licenziati nel giorno stesso gli operai.
Furono tali libertà perdonate anuora a chi non aveva le mie diffuse
cioè ne tempo per attendere i Pub^e comandi / e doveva il mio lu-
succe^{ssore} far il suo ingresso nel Balaglio, sol luogo ove il protetto engravit,
come

come avvenne, quando stacari doveva da Venezia molto prima, se
da altre giustificabili combinazioni non fosse stato trattenuto / ne
il mio silenzio in proposito di non spender di più dell'accordato, e che
consisteva nella sola metà delle sacre perizie che mandai per quei ri-
pari indispensabili, che l'Ammiraglio credor volle impossibili, nonostante
le mie tanto ingenue quanto meccaniche relazioni.

Si trattò di troppo per me, perchè io poteva fare un tacito sacrificio alla
Patria, come avevo ardito di fare, non richiedendo all'umilissimo
mio Dispaccio dei 1.120 più di tre mille Piastre che mi costò il grande
Portico dalla parte del Campanazzo necessario per varie ragioni, e tutti
gli ornamenti di quella facciata, e delle due teste dell'ala nuo-
va, così in mezzo giorno, che in Franchontana, e quali dai disegni
spediti scorgevvi si possono.

La Repub^{ca} di Venezia colle sole 29322 Piastre 30 pava, brba qui al-
zato nel di fuori un Palazzo degno di essa, che eguaglia quello della
Repub^{ca} d'Olanda che costò 1500 Pre, e l'altro di Francia che passò le
200, e che le sono tutt'due dirimpetto, ed ai lucchi tutt'tre sotto il
medesimo punto di vista. Se la mia colpa fu a forza d'ingegno
di zelo, di non lasciar pub^e in siffatto Paese quelle tante differenze

che sarebbero procedute da un semplice riparo ad una casa di Legno di
150 anni, rifabbrica semplice quanto quella che far avrebbero potuto
i più poveri privati, mi perdonerà l'occhiornato, se avrò riguardato
come gloriosa nel mio ucor cittadino.

X Se fosse poi compatibile, o mi bontificassero per somma loro benignità
Vred Cœd, o tutte le 9322 Piastre che ora domandare, animato da
simili esempi della munificenza dell'Uc^m. Sonato, se non dalla sua
piu rigida giustitia, o le sole 6000. 30, avendo lasciato di inde-
dere a tempo, seppur questa forse giudicata colpa le 3322; può egli
avviuvarsi che saranno impiegate in altri sacrificij, che io stessio o
lontani giudicandomene degno, sarò per fare alla Patria, auor-
pagnando intanto anche il trassunto del fedel Ragionato, e da
lei raccomitto, per quelle maggiori distinzioni che desiderarsi potessero.

2. 3. Aggiungo per piu render giustificabile quello che feci, i due parti
che mancano al compimento di tutti li disegni, nei quali
Vred Cœd potranno vedere tra le altre cose piu distintamente
cinque magarini a fuoco, i quali però piccoli come sono, nelle
loro misure non eccedono in tutti ne il bisogno, ne quello che han
gli altri ministri.

fra le vecchie fondamenta che feci restaurare, le nuove della gran Loggia, e l'abbasiamento del Cortile, che non lascio di costarmi molto, non giansi però a spendere la metà di ciò che avrebbe voluto un solo agli altri simili. Grandissime

Per difortunato posti l'10 Novembre 1785

1781. 10. 9^{de} M. 8th

Pera — Baili

No. 51

on Grd. B

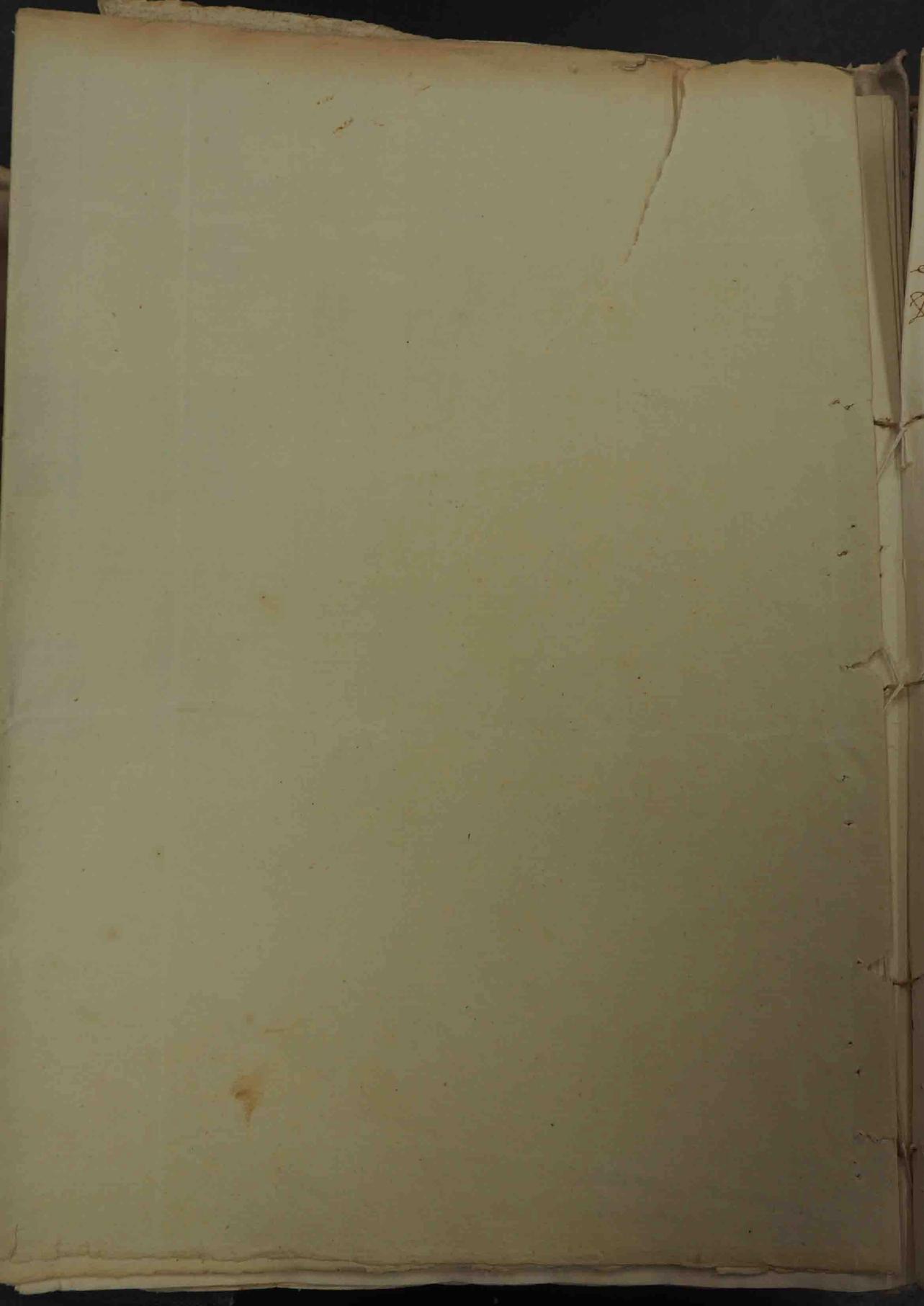
Sommario delle Polizze, e Note delle spese fatte dall' Ufficio et Ufficio leg. Andrea Memmo Baile alla Posta Romana nel Ristoro del pubblico Palazzo Baileggio.		
spese lire spese lire intero de tutto Feb. 18 May. 281 le spese		
Legname	P. 6150	P.
Catina	991.	P. 2AA.
Lavorante, e chiode	1080	190.112 = 1550.112
Malloni	11A3	130.3P = 1873.3P
Materiali Minuti di Ferro, vero Marmo in pietra	1130	8AA.19 = 1972.19
Materiale da fabbrica	870	1007.15 = 1832.15
Finestre	332	— — — 332
Endore Materiali	2883	— — — 2883
Piombi eole varie	875	161.8 = 836.8
Abilitazioni per appalto dei m perzzi di tacciatori in Genova e di un n.º di tacciatori in Venezia	102.8	— — — 102.8
Aqua da fabbrica, e Maestri	530	530
Medicamenti et altro per Ma estranze Cad. della fabbrica	1A3	1A3
1. Marzo di Pietra Viva	158	— — — 158
Piatti	—	100 — 100
Dorodori	—	211.16 = 211.16
Vasi di Terra	—	152 — 152
Sornate Maestranze	5080	2186.12 = 3226.12
Riconosci. Pre ovovachini	—	
Ministro Prelievo	—	300 — 300
Riconosci. D. Ant. Villani	—	
Sopravveniente alla fabbrica	—	150 — 150
P. 1986.5 P. 2336.1A3. P. 293. P. 30		
Beppo Tassini Rag. Baileggio		



01511F

27





1782: 18: Xmbre

Il Disegno che era a questo nichio fu estratto
e consegnato all' Ecc^{mo} Sig^r Andrea Memmo, come da me
diceva che esiste nella Tiba nell' Armer secreto.

